

LO STUDIO APPROFONDITO

«Le colorazioni per regione sono ispirate alla pandemia»

Maritan, direttore di Vega, spiega come la sua società ha rielaborato i dati dell'Inail «Fondamentale l'incidenza, fa chiarezza sui numeri»

«I colori alle regioni? Ci hanno ispirato i grafici legati alla pandemia», così Federico Maritan che è il direttore dell'Osservatorio Vega. «Ci siamo basati ovviamente sui dati Inail, proprio come accaduto con le ricerche dello scorso anno. Abbiamo considerato esclusivamente i morti sul luogo di lavoro, dunque non quelle persone che purtroppo hanno perso la vita mentre si reca-

vano a svolgere le loro mansioni giornaliere».

Si entra quindi nello specifico, nel cuore dei dati: «Importante, a nostro parere, è fare riferimento all'incidenza. Dunque al rapporto tra i morti e il numero dei lavoratori. Altrimenti la Lombardia, dove i dati sull'occupazione sono alti, sarebbe sempre al primo posto per decessi. Discorso diverso se i due numeri vengono messi a confronto».

Si diceva della colorazione: «Basato sulla brutta esperienza legata al Covid. Dal bianco al rosso, passando per il giallo e l'arancione. Le regioni bianche e gialle sono sotto il valore della media nazionale (42,5), mentre le altre colorazioni sono sopra. Questo vale ovviamente anche per l'Emilia Romagna che è arancione e che ha un incidenza fissata al 42,7».

Ecco quali sono le colorazioni in base alle morti sul lavoro. Sono in zona rossa Puglia, Campania, Basilicata, Umbria, Molise, Abruzzo e Valle D'Aosta. In zona arancione Trentino Alto Adige, Piemonte, Marche, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna. In zona gialla Lazio, Sicilia, Veneto e Sardegna. In zona bianca: Lombardia, Toscana e Calabria.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un macchinario sequestrato dopo un incidente sul lavoro

